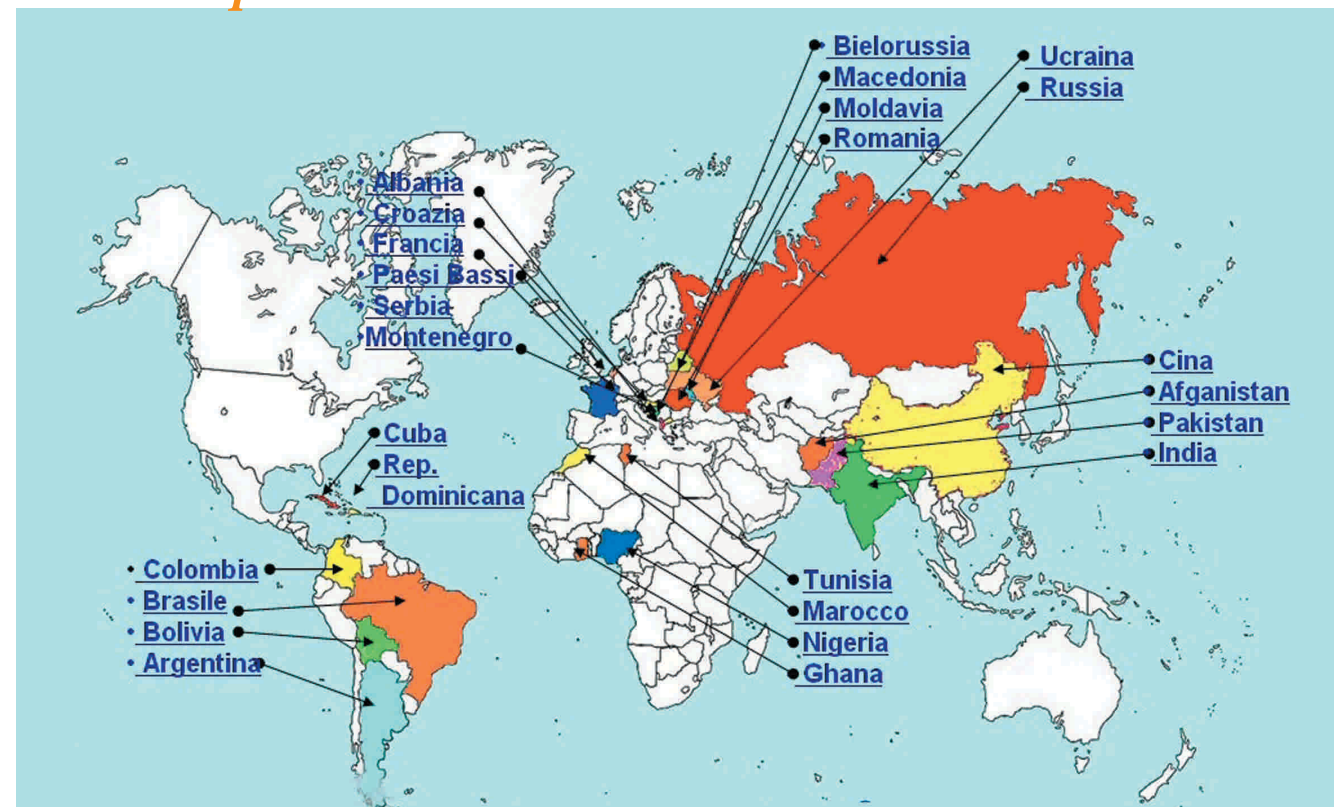


## I nostri paesi



di provenienza

Smarties nasce nell'ambito del progetto Migra, voluto dall'Assessorato alle politiche sociali - Centro di educazione interculturale della Provincia di Mantova.

Il progetto ha l'obiettivo di raccontare il fenomeno dell'immigrazione attraverso i suoi protagonisti e di rappresentare giornalmisticamente la normalità di una presenza ormai stabile nella nostra società e capace di produrre rilevanti cambiamenti sociali e culturali.

### Info

- Centro di educazione interculturale - tel: 0376 204569 - e-mail: [intercultura@provincia.mantova.it](mailto:intercultura@provincia.mantova.it)
- Istituto superiore Bonomi Mazzolari - tel: 0376 323498
- Migra: [www.migranews.it](http://www.migranews.it)

Questo giornino è stato stampato su carta ecologica

# Smarties

**Redazione**  
 Capo redattrici: Rubby Bimla (India) - Antonina Mazur (Ucraina)  
 Boumejjane Nadia (Marocco); Pushpa Raj, Harpreet Kaur (India); Joycelyne Gyimah (Ghana) Laura Catalina Mendez Rocha (Colombia); Marsela Lici (Albania); Yuleidy Grullon Pichardo (Santo Domingo); Vsvicov Diana (Moldavia); Sidrah Zaman (Pakistan); Sabrina Eddarkaoui, Loubma Moustaid, Dounia El Mansoub, Raja El Loujti, Zahira Belkhadir (Marocco).

N. 3 - Gennaio 2008

Nel momento di andare in stampa ci è giunta la notizia che il nostro giornale ha vinto il primo premio a livello nazionale tra le scuole secondarie di II grado nel concorso "La famiglia interculturale. Proposte e pratiche per la comunicazione interculturale tra famiglie nel mondo della scuola" organizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'UNAR - Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali. E' impossibile descrivere la gioia e l'orgoglio che sentiamo, perché Smarties è il nostro SOGNO REALIZZATO.

## E' nata Smarties Voice la nostra web radio

A volte una voce dolce può trasmetterti tanto amore.. a volte una voce allegra può darti tanta gioia.. a volte una voce emozionata può colpire il tuo cuore.

Quest'anno le nostre voci avranno l'occasione di liberarsi, di uscire allo scoperto.. Proveremo la bellezza della radio, la bellezza di pronunciare con la voce tremante: "Sono una redattrice di Smarties"

Sì, quest'anno voleremo davvero... Potrete trovare i viaggi delle nostre voci sul sito [www.isboma.it](http://www.isboma.it) cliccando sul link di Smarties.. Volemo in tutte le lingue del mondo.. E sarà il volo più bello che abbiamo mai fatto.

Diana

Un mondo pieno di colori, sensazioni, cose da scoprire, tradizioni e culture nuove: ecco che cosa rappresentiamo noi in un paese diverso dalla nostra terra d'origine. Segreti per sorridere ed essere sempre felici anche quando la giornata ti va storta e le persone che ti stanno intorno si comportano come se tu non ci fossi. Bisogna prendere il mondo così come ci viene offerto con tutti i suoi piaceri e dispiaceri. Bisogna tentare di fare un passo avanti per uscire dal proprio stato di insoddisfazione.

Questo giornale vuole dare ancora una volta la possibilità ai nostri compagni, ma anche a noi stesse, di lavorare per un'integrazione delle diverse culture. Tutti insieme, passo a passo, terremo di migliorarlo perché è diventato il punto di incontro e di discussione dei diversi punti di vista dei ragazzi stranieri che frequentano il "Bonomi - Mazzolari" e non solo. Nella nostra scuola siamo in tanti e bisogna che ci sia qualcosa che unisce i nostri cuori perduti tra i confini della realtà e del sogno...E vogliamo dire con orgoglio che abbiamo trovato questo magnifico punto di riferimento che si intitola "Smarties".

In questo numero vi proponiamo la presentazione delle nuove arrivate, articoli pieni di storie vere, immagini delle diverse iniziative che si sono tenute nella nostra scuola, e ancora tante altre novità. Ringraziamo, a nome della redazione, tutte le persone che hanno creduto in questa idea e che continuano a darci il coraggio per andare avanti. In modo particolare il Centro di educazione interculturale della Provincia e la nostra scuola che ci hanno dato fiducia fin dall'inizio. Questo è il numero 3. Un buon risultato, non vi sembra? Vi auguriamo una buona lettura!

Antonina e Ruby  
 Capo-redattrici



Istituto Superiore  
 Bonomi  
 Mazzolari  
 Mantova



Assessorato  
 alle politiche sociali  
 Centro di educazione  
 interculturale

# IL CORAGGIO

## QUELLA VOLTA CHE HO PIANTO...

Nulla può farmi dimenticare quel giorno, all'ambasciata indiana. Aspetta! ...facciamo un flashback. Il giorno 9 ottobre 2007, un giorno come tutti gli altri, sono tornata a casa, ho pranzato, stavo giocando con mio fratello mentre mamma disse: "Sai che ti scade il passaporto a fine mese?" "Io so!" le risposi; "ma sai anche che adesso per rinnovare il passaporto impiegano tanto tempo?!" urlai "nooo.... non è possibile!", mi ero informata da qualcuno (non ricordo chi) che impiegavano pochissimo tempo, es. in Inghilterra solo una settimana, perché in Italia l'India deve adottare metodi diversi!?... Andai a telefonare all'ambasciata, per chiedere informazioni, mi raccomandarono di andare al più presto possibile. Certo! ... tutto pur di andare in India... anche saltare un giorno di scuola.... ok! finito flashback... torniamo a noi...

Prendiamo il treno delle 6.14, arriviamo al Duomo verso le 8.00 circa, ci dirigiamo verso l'ambasciata. Ecco siamo arrivati! No... questa non ci voleva! La fila è lunghissima.. ma come ho già detto: tutto per l'India... Rido e scherzo con Sabrina, mia sorella, ho troppa paura. L'ultima volta che ho messo piede nell'ambasciata avevo 7 anni. Arriviamo. Subito c'è un consulente che mi chiede cosa devo fare, gli rispondo che devo rinnovare il passaporto. Ha detto che dobbiamo andare al piano sopra, agli uffici, senza papà. Ma com'è possibile? siamo minorenni!! Va beh...!! papà ci aspetterà fuori. Io e Sabrina prendiamo l'ascensore e facciamo un'altra fila per 1 ora. C'è troppo chiasso, c'è gente che ride, gente nervosa, gente furiosa..... anche io! Ok! Wow è arrivato il turno di Sabrina... entra: gli dicono di compilare bene i fogli mancanti. Lei esce ridendo... ma come si può?? Oh mio Dio! Adesso tocca a me! Prego il Signore. Entro. Mi dice di dare una fotocopia della carta di soggiorno, fototessere, i fogli compilati e il passaporto. Tutto bene!! Anche se sono molto agitata! .... Mi dice di venire a ritirare il passaporto il 20 novembre.... COSA? Noooo.... Io il 16 devo partire per l'India, ho già comperato il biglietto... "La prego di segnare che è urgente..." ma lei continua a dirmi di venire il 20. Ma niente da fare, non mi ascolta. Esco. Una massa di gente che mi guarda, scoppio a piangere e mi siedo. Dobbiamo ancora rimanere al piano superiore, Sabrina deve ancora compilare un foglio. Continuo a piangere, non mi vergogno, il mio "dolore" supera la vergogna. Sabrina cerca di calmarmi ma, niente da fare! Ad un certo punto un ragazzo mi dice "Madam... posso sapere cos'ha?" con molta fatica, singhiozzando gli racconto la storia, dato che tutti erano in silenzio hanno ascoltato tutto... cominciano a tirarmi su di morale, a tranquillizzarmi: "Ma dai, tutto si aggiusterà", "Non ti preoccupare", ecc... Ma come si può? Stavo andando in India dopo 10 anni, solo un misero pezzo di carta mi cambia tutto. Sono in crisi totale! Già da 15 minuti sto piangendo. Per di lì passa il consulente di prima (piano terra, fuori), mi guarda e sorride, e dice "manda su tuo padre"... mi sento meglio. Non piango! Dopo 5 minuti vedo entrare papà ... ride! Uffa... pure Sabrina! Hmm... che nervoso. Infatti scoppio a piangere di nuovo, peggio di prima. Sembro una bambina di 2 anni!! Abbraccio papà. Per fortuna riesce a calmarmi.. ma continuo a dirgli che voglio il passaporto a tutti i costi!! Abbraccio papà.. per fortuna riesco a calmarmi... ma continuo a dirgli che io voglio il passaporto!! Per fortuna papà conosce un consulente.. ma sfortunatamente si è trasferito in India!! Bello!!! Non ci voleva proprio questa!! Avrebbe potuto aiutarci molto!! Beh.. Sabrina ha finito di compilare le carte! Fanno andare papà con lei.. dopo la scenata che ho fatto, eravamo "famosi"!! torniamo a noi..... sono passati 5 minuti!! mi chiamano dentro!! Wow... bellissimo... sono contenta.. ho un buon presentimento!!! Chissà cos'ha detto papà alla consulente.

Entro piangendo e vedo tutti sorridere!!! E dopo, parole beate, la consulente mi dice: "Vieni a ritirare il passaporto 2 giorni prima di partire!!" non credo alle mie orecchie!! ..... sono troppo felice, anche se non mi garantiscono niente... ma credo nel Signore!!

## RITORNO IN MAROCCO

Ciao a tutti...  
In queste righe mi piacerebbe raccontarvi le mie emozioni provate prima e dopo il viaggio in Marocco. Il ritorno al proprio paese è un'emozione bellissima. Tutti gli anni il mio rituale è rimanere sveglia una settimana prima di partire. Al solo pensiero di dover partire per il Marocco mi vengono le "farfalle" alla pancia dalla gioia, ma se mi metto a pensare che riabbracerò i miei zii e i miei cuginetti, altro che "farfalle"!!  
Di solito parto a giugno, ma quest'anno per motivi di documenti siamo dovuti partire in agosto e quindi non ho potuto assistere al matrimonio di mia zia in luglio. Per fortuna erano in programma altri matrimoni, e quindi non me la sono presa tanto. Il momento più brutto è il saluto del ritorno, è una cosa tristissima, tutti i famigliari iniziano a piangere, e il loro pianto a volte contagia anche i vicini di casa. Molte persone, essendo nata in Italia si sorprendono quando dico che preferisco stare là che qua. Infatti io consiglio a tutti quelli che se lo possono permettere di andare a fare una bella vacanza in Marocco. Vi assicuro che non vi pentirete mai.

Nadia

Esco fuori, c'è un consulente, quello di prima e mi dice: "Visto figlia cara... non c'è bisogno di piangere, si risolve tutto!" io gli rispondo: "Si.... Però promettetemi che mi darete il passaporto!!" sorridendo dice: "Si". Un sospiro di sollievo, adesso siamo fuori veramente!! Siamo al Duomo. Telefono a mamma per raccontarle tutto... e mi dice: "Vedi tutto si aggiusta, ci vediamo a casa, ciao!" e riattacca. Ho ancora tanta paura... ma rido!!! Torno a casa.. tutto a posto!!

Sono molto legata all'India, come lo sono all'Italia. L'ho sempre detto: l'India è la mia cultura e l'Italia mia madre.

RUBY



## Autobiografia

Gridai e piansi sbattendo la porta  
dietro cui imparai a essere straniera  
per l'ultima volta, e via.

Una stazione affollata,  
orari e biglietti, turisti, negozi e luci al neon.  
Nessuno mi accolse, nessuno mi disse  
che c'era un sottile veleno  
nelle tossiche fluorescenze che respirai.  
corpi modellati e sorrisi truccati  
camminavano in sgargianti sudari  
in perfetta finzione di umanità.

Un nodo in gola, una nausea rancida  
serrarono in un blocco di cemento  
Speranza e Paura.

Giorni e mesi affogarono e poi  
in orari e biglietti, indirizzi, annunci,  
conti e formulari,  
che occuparono il mio nome e il mio corpo.

Una prigione di parole che non  
significavano mai me  
e tutto era uno scadente surrogato di tutto,  
ma seppi dare dei nomi almeno  
a ciò che non ero.

E così, lentamente, colori e sapori rivennero a me,  
mi riconobbero uno per uno:  
seppi di nuovo sorprendermi e ridere,  
capire di nuovo le delicate avances  
dei raggi di sole sulla mia pelle,  
seppi di nuovo essere  
un amore ancora non dato.

Allora cominciai a leggere le tracce,  
le impronte invisibili che tra le troppe icone del mondo  
ognuno lascia mentre insegue  
la sua schiavitù o la sua libertà.

Fu allora che incontrai i ribelli,  
mi tuffai nel mare benedetto della diversità,  
e ingaggiai la mia battaglia contro l'impero dei mille morti  
che soggioga il mondo in perfetta finzione di umanità...

Ma questa è un'altra storia, amore mio,  
e oggi che ho imparato a morire e resuscitare più volte un po'  
volevo solo dirti che adesso  
che amo in una lingua che non imparai da mia madre,  
io imparo piano piano a essere pianta,  
stupendo, generoso modo di essere, che accoglie ogni giorno un nuovo sole  
sorto al posto di quello di ieri,  
e porgere frutti maturati senza violenza  
per guadagnarli così un minuscolo pezzo d'eternità,  
io imparo a essere pianta,  
e le mie radici sono impronte  
che ho lasciato, che furono lasciate in me,  
e percorrono i nostri mondi.

Livia Claudia Bazu (Romania)

## *Dall' inviata nel Regno Unito ovvero notizie dalla nostra ex caporedattrice che ha scelto di fare un anno all'estero per imparare l'inglese*

Ciao a tutti, come state? Prima di tutto mi voglio scusare per non avere scritto prima, ma ho studiato molto e prendermi cura della mia cuginetta mi prende molto tempo... scusatemi... vi ho pensato molto, penso a tutti voi della redazione e a quanto grande è il nostro progetto. L'Inghilterra è un paese pieno di contrasti. La città in cui io abito, Birmingham, è molto grande e ci sono tanti stranieri, indiani, spagnoli, cinesi, africani, di tutto. Per esempio nella scuola in cui studio l'inglese ho conosciuto ragazzi provenienti dalla Siria, Iran, Cina, Italia (posso continuare a praticare l'italiano!), Spagna, Polonia, Cipro ecc. Qui convivono più popoli come succede in Italia ma con la differenza che qui ci vivono da molto più tempo a causa della colonizzazione. Una delle cose che più mi ha colpito è che qui le persone vestono come nel loro paese d'origine e quindi si vedono ragazze indiane e pakistane ornate di pietre preziose e con quei meravigliosi vestiti pieni di colore. In generale la gente si veste senza la pressione del cosa diranno gli altri. Ci sono ristoranti dai sapori inimmaginabili anche se il cibo italiano è il prediletto dagli inglesi. Birmingham è molto grande e piena di gente che corre dappertutto, tante cose da fare sempre, grandi edifici. Sto imparando molto e fra un mese avrò un esame di inglese. Spero di passarlo... Grazie perché vi ricordate di me, vi voglio un mondo di bene.

Laura Catalina Mendez Rocha

# Più libri più liberi

Abbiamo scelto per voi nella biblioteca d'istituto

# + libri veri

## Bibliografia

Rampini Federico	L'impero di Cindia	Mondadori	2006
Rampini Federico	La speranza indiana	Mondadori	2007
De Shobhaa	Notti di Bollywood	Tea	2007
Valeri Mauro	Black Italians	Palombi	2006
Jelloun Tahar Ben	Partire	Bompiani	2007
Gruber Lilli	Figlie dell'Islam	Rizzoli	2007
Arundhati Roy	La strana storia dell'assalto al parlamento indiano	Guanda	2007
Rula Jebreal	Divieto di soggiorno	Rizzoli	2007
Mahfuz Nagib	Il nostro quartiere	Mondadori	1989
Gatti Fabrizio	Bilal	Rizzoli	2007
Shafak Elif	La bastarda di Istanbul	Rizzoli	2007
Ghazy Randa	Oggi forse non ammazzo nessuno	Fabbri	2007
Mohsin Hamid	Il fondamentalista riluttante	Einaudi	2007

Tratto da **Partire** di Ben Tahar Jelloun

“Si fa chiamare Moha, ma con lui non c'è mai niente di certo. E' l'immigrato anonimo! Quest'uomo è colui che sono stato io, colui che è stato tuo padre, colui che sarà tuo figlio, e anche colui che fu, molto tempo fa, il profeta Maometto. Noi siamo tutti chiamati a lasciare la nostra casa, sentiamo il richiamo del mare aperto, il richiamo della profondità, la voce dello straniero che ci abita, il bisogno di lasciare la nostra terra natale, perché spesso non è abbastanza ricca, abbastanza amorevole, abbastanza generosa per tenerci accanto a sé. Allora noi partiamo, remiamo sui mari fino a che non si spegne anche la più piccola luce che un essere vivente porti, qui o altrove, che sia un uomo buono o uno sbandato posseduto dal Male; e noi seguiremo quest'ultima luce, così piccola, così flebile, perché forse è da lì che scaturirà la bellezza, quella che metterà fine al dolore del mondo.”

# DI VOLTARSI

## LA VIGILIA DEL MIO RITORNO

È una sensazione stranissima. Sono molto emozionata, ritorno dopo 10 anni, mi viene la pelle d'oca solo a pensare che domani parto. Sapete il rapporto che c'è tra una goccia di pioggia e l'oceano, che quando quella goccia di pioggia cade nell'oceano non la si può più ritrovare perché si confonde facilmente. Ecco, io sono la goccia, e quando ritorno al mio paese, mi confondo tra loro, mi sento libera, comunico facilmente con le persone che capiscono al volo quello che voglio dire. Coltivo i miei valori e la mia cultura in un modo più profondo, la vivo intorno a me senza influenze esterne. Mi immagino l'India molto cambiata, ma col cuore sempre come prima: amichevole e rispettosa. Infatti la cosa che mi piace di più dell'India è che dà molto rispetto al grande e al piccolo, ad esempio: in occidente un fratello o sorella piccoli ti chiameranno sempre per nome, in India no, li si chiamano: sorella o fratello (didi o bhaya); ai genitori non si dà mai del tu, si dà del voi (ci sono sempre dei casi eccezionali). Sembrano cose molto antiche ormai passate, ma secondo me è una cosa di molto valore che l'India riserva ancora oggi. L'India è molto grande, difficile da viaggiare. Pensate che l'Italia è 10 volte più piccola dell'India, infatti esistono tanti aspetti diversi da zona a zona, il modo di mangiare, vestire, parlare, vivere, comunicare. Ogni minicultura dell'India ha sorprese, conoscenze, valori morali da regalarci. Ammiro la musica indiana di ogni genere, dal Bhangra al Qawali. Appunto adesso quando vado non mi riempio le valigie solo di vestiti coloratissimi ma anche di cd e film nuovi. Sono sicura che mi mancherà tantissimo l'Italia, i miei amici, la scuola, la pasta, il freddo. L'Italia è la seconda India che mi ha cresciuto e dato l'istruzione, è molto difficile allontanarsi da un paese meraviglioso come l'Italia. Ecco vi ho raccontato in breve i miei pensieri prima di partire adesso vi lascio... ciao a presto!

IN INDIA DOPO 10 ANNI Ruby

## IL RITORNO IN ALBANIA

Il 5 agosto 2007, stavo per partire per il mio paese, l'Albania, non vedevo l'ora di ritornarci. Sono partita in treno da Suzzara (Mn) insieme ai miei genitori, fino a Bari. Poi alla sera siamo partiti dal porto di Bari per arrivare a Durazzo. Il viaggio è durato circa 8 o 9 ore. Quando sono scesa dalla nave mi sentivo come se fossi in un altro mondo. Vedevo dei bambini, uomini e donne che chiedevano l'elemosina. Questo mi è molto dispiaciuto e mi chiedevo: Ma dove sono finita?... mentre ero in macchina mi guardavo intorno, guardavo l'ambiente e tutto quello che mi circondava e mi sentivo proprio STRANA. Subito sono andata dai parenti materni a Tirana, capitale dell'Albania. Rivederli è stato davvero molto emozionante, perché siamo così lontani e sento ogni giorno la loro mancanza. Di solito a Tirana ci sto solo due giorni dopo di che mi annoio perché lì non ho nessun cugino con cui stare ma soprattutto perché lì manca la corrente o meglio c'era solo poche ore nel pomeriggio e alla sera veniva alle 21.00, dopodiché andava via. Pensavo: Ma questa gente come fa a vivere in mancanza di luce? Io che in Italia ho tutto, mi lamento?... Questo non è giusto perché ci sono ragazzi meno fortunati di me in questo mondo, e a noi che abbiamo le cose essenziali non ci va mai bene niente. I primi giorni in Albania ho cercato sempre di non sporcarmi le scarpe, perché sono abituata in Italia che è tutto pulito. Qualche giorno dopo finalmente sono andata al mio paese d'origine Divjak, lì vivono la maggior parte dei miei zii e cugini. Lì mi sento a casa mia. Il mio paese è quasi tutto emigrato la maggior parte in Italia e in Grecia. Quest'estate a Divjak mia zia mi disse "per fortuna che voi emigranti tornate!" e io le chiesi il perché e lei mi spiegò che a Divjak a partire da fine giugno fino ad inizio settembre c'è la corrente elettrica giorno e notte perché Divjak è un paese nei pressi del mare, quindi un posto turistico. Meno male mi sono detta che in estate qui c'è luce e non come a Tirana, direi che questo è proprio vergognoso perché Tirana è la capitale. E come è possibile che non ci sia la luce? Alla fine però dopo qualche giorno mi abituo al cambiamento e a tutto il resto. I giorni sono passati molto velocemente perché sono stati giorni intensi e belli. Quest'estate ho imparato a ballare come nelle nostre tradizioni e mi sono divertita molto perché i miei cugini mi prendevano in giro perché non ero capace. Il 25 agosto dovevo ritornare in l'Italia ma mi dispiaceva, perché nonostante tutto io mi sentivo felice, mi sentivo a CASA MIA.

MARCELA

## Primo ritorno al mio paese

Dopo 6 anni finalmente ritorno al mio paese... ho una strana paura... chissà se il mio paese sarà come l'avevo lasciato 6 anni prima o cambiato... Un pensiero... mi riconosceranno??? Anch'io vivevo una volta tra quelle persone, in quelle vie... Ora mancano soltanto pochi giorni, ma non passano mai. Da oggi mancano 7 giorni e domani 6 giorni e dopodomani 5 e 4 e poi 3 e poi 2, ohh mamma solo un giorno domani vado via, ma questa giornata non passa è così lunga. Ora che sono in Italia ho fretta di tornare in India e lo chiamo il mio paese, ma penso anche che per me sarà difficile vivere anche in India, in questi 6 anni dall'Italia ho imparato molto, non riuscirei mai a dimenticarla, sono una mezza indiana e mezza italiana. Non so come esprimervi le mie emozioni, se voi foste al mio posto capireste. Sono una ragazza che da quando è venuta in Italia non è più tornata al proprio paese... ora è difficile decidere dove passare la mia vita se in India o in Italia. Non so come esprimervi le mie emozioni di gioia.....

PUSHPA



# Estate al lavoro

*La ragazza più sfortunata del mondo sono io, non ci crederete ma sono proprio io la più sfortunata dell'intero mondo...*

*Sono quella ragazza per la quale le vacanze non esistono, neanche per il ritorno al mio paese, sono quella per cui le vacanze sono peggio della vita della scuola. Nelle mie intere vacanze c'è soltanto una cosa: lavorare, lavorare, lavorare, perché io non posso andare al mare o in montagna...*

*Sono quella che lavora soltanto, ma spero di andare nel mio paese quest'anno, behhhh forse non ritornerò mai nel mio paese.*

*Voi siete fortunati che siete nel vostro paese, credete a me che non sono più tornata nel mio, ma so che non dimenticherò l'Italia. Ora per me sia il mio paese che Italia sono sullo stesso piano, devo dire che sono sia italiana che indiana.*

*Non ho un'unica nazionalità, ma due, a questo punto devo dire che sono io la più*

*fortunata.*

*Da una parte voglio tornare al mio paese e d'altra il mio paese mi sembra Italia, ma che cos'è questa faccenda?*

*Devo dire anche che se andrò a vivere nel mio paese, non dimenticherò mai l'Italia. Io ho cominciato una vita nuova dal mio paese all'Italia, poi dall'Italia ancora al mio paese e continuerà così.*

*Però credo che non riuscirò mai a vivere nel mio paese; sono già abituata a vivere in Italia.*

*Una cosa soltanto per i miei 2 paesi:*

**Italia o India**

**Quella che sei**

**Per me sei unica**

**Italia India**

**La mia nazionalità**

**La mia terra**

**India**

**Dove sono nata**

**Italia**

**Dove sono cresciuta**

**Non sono separati**

**Questi 2 paesi**

**Per me sono unici.**

*Harpreet*

## Mi chiamo Diana

Mi chiamo Diana, ho 16 anni e nelle mie vene scorre sangue moldavo.

Sono arrivata in Italia 2 anni fa.. Fu una scelta difficile.. Una scelta presa solo per poter stare accanto a mia madre.. Una scelta sofferta, è vero, ma (a distanza di 2 anni) una scelta altrettanto bella.

Io amo la mia terra. Amo il mio popolo. Amo le sue tradizioni. Amo gli enormi boschi verdi della Moldavia e le sue campagne selvagge. Amo svegliarmi il giorno di Natale e sentirmi dire: "Diana, hai visto quanta neve è venuta giù stanotte??".

Semplicemente, amo la Moldavia.

Molte persone non sanno nemmeno dove si trova, non ne percepiscono l'esistenza, e questo fa male..... Ma quello che fa ancora più male è svegliarsi un giorno ed accorgersi che non ti ricordi più certe parole, frasi o espressioni della tua lingua che ti erano così famigliari.... Che non riesci più a ricordare com'erano certi posti dove passavi le tue giornate o che, semplicemente, non riesci più a ricordare i volti delle persone a te tanto care.

Si, sono momenti che possono far male... Ma sono anche momenti che ti fanno crescere e che, soprattutto, ti rendono abbastanza forte da sopportare qualunque cosa.

Per questo io sono fiera del mio sangue;

Per la forza che mi dà;

Per questo, sono fiera di essere moldava.

## ECCOMI

Ciao a tutti! Il mio nome è Erika, ho 14 anni, e sono Dominicana, cioè vengo dalla Repubblica Dominicana. Presentandovi una parte della mia vita penso che vi aspettiate che sia stato difficile per me lasciare S. Domingo per trasferirmi qua in Italia, invece non è così. Sono venuta qua a Mantova quando avevo solo quattro anni, quindi forse non sapevo neanche che la mia vita sarebbe cambiata, però mi è difficile lasciare la mia isola ogni volta che ritorno. Ogni anno ritorno a S. Domingo per le vacanze estive; ritorno dai miei parenti, dai miei amici, ed è sempre più difficile lasciarli nel momento in cui devo partire, così com'è difficile lasciare le abitudini che acquisisco quando sono là: svegliarmi con la musica, fare colazione con un buon piatto che non mangiavo da tanto tempo (dato che a S. Domingo ci sono cibi diversi da quelli italiani), giocare spesso a domino davanti a un colmado, riassumendo tutto, è difficile lasciare la propria terra. A parte tutto non mi lamento e anche se lo facessi non dovrei perché so che in fondo l'hanno fatto per il mio bene, per darmi un futuro migliore.

# SEI UN AMANTE DELLA GEOGRAFIA?

Collega i seguenti stati con la capitale giusta:

Afghanistan	Kabul
Albania	Caracas
Bangladesh	Tirana
Bielorussia	Kiev
Bolivia	Dhaka
Brasile	Tunisi
Cina	Minsk
Colombia	Taipei
Costa d'Avorio	Colombo
Croazia	Belgrado
Francia	Zagabria
Ghana	Parigi
India	Bogotà
Macedonia	Bucarest
Marocco	Mosca
Mauritius	La Paz
Moldavia	Brasilia
Nigeria	Pechino
Paesi Bassi	Lima
Pakistan	Yamaoussoukro
Perù	Accra
Rep. Dominicana	Port Louis
Romania	Islamabad
Russia	Amsterdam
Serbia	Chisinau
Sri Lanka	Abuja
Taiwan	Rabat
Tunisia	Skopje
Ucraina	Nuova Delhi
Venezuela	Santo Domingo

*Il nostro istituto, insieme all'assessorato al turismo della Provincia e all'Università verde, organizza il II convegno provinciale "TURISMO RESPONSABILE E SOCIETA' INTERCULTURALE" venerdì 18 aprile e sabato 19 aprile 2008.*

*Il programma è molto ampio e prevede numerose iniziative in vari luoghi della città.*

*Vi proponiamo gli appuntamenti che si terranno nella nostra scuola.*

*Venerdì 18/4 ore 18 : presentazione del libro di P. Rumiz e F. Altan "Tre uomini in bicicletta" Feltrinelli ed.*

*Sabato 19/4 ore 10: convegno sul turismo responsabile con la partecipazione dell'assessore provinciale Roberto Pedrazzoli e di numerose associazioni.*

*Nel corso della mattinata, nella sede nuova, verranno proiettati filmati su esperienze di viaggio.*

Afghanistan = Kabul; Albania = Tirana; Bangladesh = Dhaka; Bielorussia = Minsk; Bolivia = La Paz; Brasile = Brasilia; Cina = Pechino; Colombia = Bogotà; Costa d'Avorio = Yamoussoukro; Croazia = Zagabria; Francia = Francia; Ghana = Accra; India = Nuova Delhi; Macedonia = Skopje; Marocco = Rabat; Mauritius = Port Louis; Moldavia = Chisinau; Nigeria = Abuja; Paesi Bassi = Amsterdam; Pakistan = Islamabad; Perù = Lima; Rep. Dominicana = Santo Domingo; Romania = Bucarest; Russia = Mosca; Serbia = Belgrado; Sri Lanka = Colombo; Taiwan = Taipei; Tunisia = Tunisi; Ucraina = Kiev; Venezuela = Caracas.

# Stranieri a chi? Figli di immigrati e diritti di cittadinanza

Nel mese di dicembre la nostra redazione ha partecipato all'iniziativa del Centro di educazione interculturale sui diritti di cittadinanza. E' stato molto bello perché abbiamo incontrato altri ragazzi e ragazze e con loro abbiamo cominciato a parlare della rete G2 (ovvero seconda generazione) che vogliamo costruire anche a Mantova come già succede in molte altre città. Abbiamo anche incontrato la redazione di "Yalla Italia" un giornale che viene fatto a Roma da giovani musulmani e ci siamo scambiati molte idee. L'incontro sui diritti di cittadinanza ha fatto nascere anche su Smarties una discussione. Pubblichiamo alcuni pareri.

La cittadinanza italiana mi servirebbe tanto in questo periodo, perché non avendo a posto il permesso di soggiorno faccio fatica a tornare nel mio paese d'origine per rivedere la mia famiglia. Avere la cittadinanza italiana vuol dire essere cittadino europeo. Ciò porta tanti vantaggi nel trovare lavoro, scegliere l'università anche negli altri paesi del mondo. In poche parole sarà un'opportunità importante per me avere la cittadinanza italiana perché mi aprirà tutto un mondo che per ora la mia cittadinanza ucraina non mi può ancora offrire.

Antonina

Sono felice di essere venuta in Italia e ci vorrei restare per tutta la vita ma sono anche e soprattutto orgogliosa di essere ghanese. Mi piacerebbe molto avere la cittadinanza italiana e cioè essere cittadina europea ma, tutto ciò non cambierà il fatto di essere straniera e di essere guardata con occhi diversi perché cambieranno solo le scritte su un pezzo di carta. Rimarrò una straniera anche se italiana perché il colore della mia pelle non cambierà. Si tratta di una decisione molto importante su cui uno deve riflettere molto bene prima di scegliere perché una volta scelta non credo che dopo si possa ricambiare e tornare ad essere quella che sei sempre stata.

Joycelyn



## CENTRO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Assessorato alle Politiche Sociali  
della Provincia di Mantova  
via Mazzini, 17 - 46100 Mantova e-mail:  
intercultura@provincia.mantova.it  
Tel. 0376 204569 - Fax 0376 204575

*Si rivolge ad insegnanti, educatori, mediatori, famiglie e giovani interessati ad approfondire il tema dell'interculturalità, con l'obiettivo di favorire l'incontro con le "culture altre" e la percezione delle reciproche differenze quale fonte di arricchimento e di riflessione su valori, linguaggi, stili di vita e di pensiero.*

### ATTIVITA' DEL CENTRO:

- 1) Formazione permanente insegnanti/ educatori, mediatori culturali e alfabetizzatori coordinamento/ agenzia mediatori
- 2) Educazione alla pace e ai diritti umani ("La mia scuola per la pace")
- 3) Animazione interculturale
- 4) Sportello di consulenza per l'alfabetizzazione di minori e adulti
- 5) Collegamento con le comunità dei migranti
- 6) CeDoc Centro di documentazione: libri - video - riviste specializzate - collana editoriale - mostre tematiche
- 7) Incontri nazionali dei giovani della "Seconda generazione"

### PROMUOVE INIZIATIVE NELL'AMBITO DI:

- Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani - Tavola della pace
- Convivenza interreligiosa
- Chiama "Africa ONLUS" (e-mail:www.chiamafira.it)
- Global March contro lo sfruttamento del lavoro minorile

### SPORTELLO ALFABETIZZAZIONE

Presso il Centro di educazione interculturale è attivo uno Sportello di Consulenza per l'Alfabetizzazione di minori e adulti stranieri rivolto agli operatori della scuola. Lo Sportello fornisce informazioni, consigli e supporti nei seguenti ambiti: Accoglienza, Italiano L2, Normativa, Materiali "per fare intercultura".  
Orari di apertura: Giovedì dalle 15,00 alle 17,00.  
La consulenza può avvenire anche per posta elettronica indirizzando il quesito a:  
[intercultura@provincia.mantova.it](mailto:intercultura@provincia.mantova.it)

### ADOLESCENZA/E IN VIAGGIO

Incontri di orientamento interculturale sui temi dell'adolescenza nei contesti di migrazione. Per costruire una prima risposta alle problematiche adolescenziali nei contesti di migrazione e di accoglienza con la collaborazione di educatori, insegnanti, counselor, mediatori culturali.  
Uno sportello per ridare nuovi significati alle domande e per orientare ai servizi già attivi e a disposizione.  
Il servizio è coordinato dal CDF - Centro di Mediazione Sociale di Mantova.  
Per richiedere appuntamento telefonare al n. 0376 204565  
e-mail: [intercultura@provincia.mantova.it](mailto:intercultura@provincia.mantova.it)

Il 15 dicembre 2007 all'interno dell'iniziativa pubblica organizzata a Mantova dal Centro di educazione interculturale della Provincia la rete G2 - Seconde Generazioni, dopo aver incontrato gli alunni di tre scuole superiori, si confronta con la giovane redazione della rivista "Smarties". E' l'inizio di una collaborazione che permetterà il dialogo tra i figli di immigrati del Mantovano che fanno riferimento al Centro di educazione interculturale e la rete nazionale G2 attraverso diversi strumenti di comunicazione, dalla stessa rivista Smarties al sito web di G2 (). Alla notizia del riconoscimento per il concorso scolastico "La famiglia interculturale", assegnato nel 2008 all'Istituto scolastico "Bonomi-Mazzolari" per la creazione di Smarties, la rete G2 invia le proprie congratulazioni alle ragazze e ai ragazzi della rivista incoraggiandoli a "proseguire i percorsi che vi rendono protagonisti delle vostre vite anche attraverso il racconto delle esperienze speciali".

Rete G2 Seconde Generazioni

Care amiche e cari amici di Smarties abbiamo ricevuto con piacere la notizia del riconoscimento per la vostra vittoria nel concorso "la famiglia interculturale", rivolto alle scuole italiane. Il vostro impegno, nato nel 2007, è stato ora premiato nel 2008. Un anno iniziato bene e che può portare buoni frutti anche nella collaborazione che abbiamo stabilito insieme nell'incontro dello scorso 15 dicembre, mettendo in comunicazione le realtà create in diversi territori d'Italia da tutti e noi, figlie e figli di immigrati, seconde generazioni dell'immigrazione. Ci auguriamo che il riconoscimento che ha illuminato la vostra giornata di studenti rafforzi la fiducia nel proseguire i percorsi che vi rendono protagonisti delle vostre vite anche attraverso il racconto delle esperienze speciali. Un abbraccio dalla Rete G2 - Seconde Generazioni [www.g2secondegenerazioni.it](http://www.g2secondegenerazioni.it)

# Il giorno della legalità

"Siamo piccole onde per poter combattere il grande mare della criminalità. Ma da oggi chi lavora i campi confiscati alla mafia ha qualche amico in più: tutti gli studenti del Bonomi-Mazzolari".

dall'introduzione di Antonina al convegno

Il 24 novembre scorso è stata una giornata importante. Nella nostra scuola abbiamo parlato di legalità. E lo abbiamo fatto con persone impegnate da sempre e con coraggio nella lotta contro la criminalità.

Sono stati con noi: Giancarlo Caselli, magistrato in prima linea nella lotta alla mafia, Livio Pepino, magistrato del Consiglio Superiore della Magistratura, Gregorio Porcaro, vice parroco di Padre Pugliesi, ucciso dalla mafia, Antonio Napoli, presidente della coop. Valle del Marro, formata da giovani che coltivano i terreni confiscati alla mafia e Mario, testimone di giustizia, ora in Nord Italia in un programma di protezione per aver testimoniato contro alcuni mafiosi siciliani.

Antonina Mazur, la nostra capo-redattrice, ha aperto l'incontro sottolineando il valore della legalità e l'importanza del rispetto delle leggi, ma anche la necessità che lo stato italiano riconosca tutti i diritti di chi è regolarmente arrivato da altri paesi.

La nostra scuola ha intitolato l'aula magna alla memoria dei giudici FALCONE E BORSELLINO.



# L'11 settembre mi porta altri ricordi!..

Il giorno che tutto il mondo ricorda come il giorno della tragedia avvenuta negli Stati Uniti mi ricorda altri momenti importanti nella mia vita.

L'11 settembre lo ricorderò non come il bombardamento delle due torri gemelle ma come l'addio alla mia terra di nascita. Avrete voglia di sapere perché, cosa è successo di così tanto importante in quella giornata. Eccovi la storia, la mia storia, che nonostante tutti questi anni per me è ancora molto commovente.

È stato contro la mia volontà il dover lasciare la mia città. Ero cresciuta lì da quando avevo 2 anni. Conoscevo mille stradine per arrivare alla mia scuola e per tornare a casa. Forse per tanti non ha significato ma per me era molto importante!

Mi ricordo come adesso quella fredda mattina di settembre e quel caloroso abbraccio della mia mamma che diceva mille parole ma non se ne riusciva a capire il significato. Chi sa cosa avrò pensato io in quel momento quando mancavano pochi minuti per salire sulla corriera e per cambiare completamente la mia vita. Adesso non mi vengono in mente i vari pensieri di una ragazzina che ormai è cresciuta con questi ricordi.

Per me come anche per le altre ragazze straniere il giorno dell'addio alla propria terra porta ancora lacrime sul viso. Ma sono lacrime di dolore o sono lacrime di gioia?. A volte mi perdo... Mi perdo in questa immensità dei ricordi, delle cose belle e brutte, del futuro ancora da scoprire e del passato da non dimenticare. Ma sono qui e non c'è via di ritorno. Non voglio drammatizzare la mia situazione di adesso e non vorrei neanche parlare dei problemi economici che ha avuto la mia famiglia negli anni 1999 - 2001 ... il mio dolore per gli amici che mi mancano e per i famigliari che non vedo già da tanti anni avrà per sempre un'impronta sulla mia storia come un giorno speciale, l'11 settembre. Questo giorno nel mio cuore sarà ricordato soprattutto con onore e orgoglio di aver vissuto questa esperienza che non voglio mai più ripetere nella mia vita perché porta dolore e disperazione non solo a me ma anche alle mie persone care.

Io forse al confronto delle altre ragazze che hanno raccontato la loro storia non voglio soffermarmi molto sul fatto della mia partenza e sul mio arrivo. Io voglio invece comunicare agli altri il messaggio di incoraggiamento

per il futuro e per il sogno nel cassetto da realizzare. Se i nostri genitori ci hanno portato sulla strada migliore, bisogna sfruttarla e far veder a tutti chi siamo e cosa possiamo fare!

Sono sicura che anche se vivrò in un paese straniero senza mai ritornare nel mio paese d'origine oppure il destino mi darà la possibilità di sposarmi con un ragazzo di una nazionalità diversa io nel mio cuore rimarrò per sempre UCRAINA, perché la mia anima appartiene ad un popolo unico, famigliare nel mondo, che mi è così tanto lontano...

11 settembre 2007

Antonina

## Mi presento!

Ciao a tutti, mi chiamo Zahira e ho 16 anni, sono una ragazza di origini marocchine. Sono in Italia da 7 anni. Per me è stato molto difficile separarmi dai parenti e dagli amici, ma per fortuna, ne ho trovati altri a cui sono molto affezionata. La prima volta che sono tornata in Marocco non vedevo l'ora di vedere i miei parenti e i miei amici d'infanzia, ma soprattutto che cosa era cambiato dalla mia partenza per l'Italia. Dopo questa prima volta sono ritornata in Marocco 3 anni dopo. Ogni estate che passava piangevo, mi sentivo molto male e mi struggevo dalla nostalgia. Dopo questi 3 anni (i più lunghi della mia vita) sono ritornata per il matrimonio di mia sorella. Ho passato le vacanze più belle e divertenti della mia vita: ogni giorno andavo al mare e alla sera uscivo per fare shopping. Il matrimonio è stato una cosa meravigliosa, ma purtroppo non esistono solo le cose belle... ho dovuto ritornare in Italia. Ero molto dispiaciuta ma soprattutto triste. Il mio più grande sogno è quello di diventare una brava stilista e magari anche famosa; usare le mie capacità di sarta in Marocco ed aprire un mio negozio dove poter vendere vestiti creati con la mia fantasia.

## Era solo ieri...

Ciao a tutti. Io sono Raja, una ragazza marocchina abbastanza felice. Sono venuta in Italia 11 anni fa, ma mi sembra che sia passato solo un giorno. Allora avevo tre anni e non ricordo quasi niente del viaggio. Mia mamma mi ha raccontato che ero felicissima e non vedevo l'ora di arrivare per vedere come era la nostra casa e soprattutto come era l'Italia. La strada che abbiamo percorso era molto bella: arrivata in Spagna ho visto un grande toro di cartone su una grande montagna, era bellissimo! Adesso ogni volta che vado in Marocco lo rivedo e in quel momento so di essere arrivata in Spagna. Lungo la strada ci sono molte gallerie e la prima volta avevo paura e continuavo a piangere mentre mio padre mi diceva "tranquilla, piccola, sono solo dei tunnel". Molte volte ho provato a contarli ma non ci sono mai riuscita. Ora vi racconto com'è andata la mia vita in Italia. Alla scuola materna di Buscoldo ero molto felice, ma poi con l'andare degli anni è andata sempre peggio: tutti mi odiavano, ero sempre in disparte e non ho mai capito il perché. Quest'anno è una vita nuova perché ho trovato delle amiche che mi vogliono bene e mi sento molto meglio. Però preferisco sempre il mio paese.

Raja

Una notizia stravolgente...

Molto spesso i mass-media non comunicano la verità dei fatti. A volte ne comunicano una parte e a volte il racconto dell'accaduto è insoddisfacente. Mi riferisco ad un grave disastro ecologico accaduto nel mio paese, l'Ucraina, la scorsa estate. Forse per il Tg 5 e gli altri telegiornali è meglio parlare dei VIP e dei pettegolezzi che dei veri problemi dei popoli e dell'ecosistema. Mi ricordo come se fosse adesso quando la mia mamma mi disse che era successo un altro disastro ecologico in Ucraina. Il mio paese è già stato travolto da un'esplosione nucleare nel 1986 e purtroppo l'inquinamento non è finito. Nell'agosto 2007 un treno che trasportava liquidi chimici è uscito dai binari. Questo fatto è un'altra coltellata nella schiena per il popolo ucraino, ma anche per me che sono lontana. Questo disastro terribile è avvenuto a 50 chilometri dal luogo dove io ho vissuto per più di 13 anni. La prima cosa che mi è venuta in mente, dopo la comunicazione di questa tragedia, è la mia famiglia: e se non la rivedrò mai più? Ancora disperazione, lacrime e cuore ferito... In che cosa ho sbagliato per pagare così tanto? Non dormivo di notte... Ogni tanto mi ritornavano in mente le parole della nonna quando non voleva che io partissi. E adesso? Sembra che io stia meglio di loro perché non ho respirato quel fumo omicida. Le conseguenze saranno pagate dalle prossime generazioni! Forse è solo un brutto sogno, ma non è così. La mia "pioggia di lacrime" è durata 20 minuti. Quei 20 minuti forse sono stati i più brutti momenti della mia vita. Devo andare avanti? Sì. Adesso il mio compito è di fare il meglio e tutto il possibile per migliorare la situazione dei miei famigliari che non sono colpevoli di questa tragica esplosione. Voglio ancora pensare e sperare che la gente sia ancora sana e che il mio paese sia ancora verde e che non sia mai più ricordato come terra di catastrofi ecologiche.

Antonina



# Intervista al prof. José Tarifa Pardo

## 1. Paese d'origine?

Il mio paese d'origine è la Bolivia e, precisamente la città di La Paz.

## 2. A che età è venuto ad abitare in Italia?

A 19 anni. Sono venuto qui per studiare all'università.

## 3. Con chi è venuto ad abitare?

Da solo.

## 4. Ha accettato con difficoltà questo cambiamento?

No. E' stato abbastanza facile. Anche perchè nell'ambito latino-americano le persone sono molto "occidentali", quindi c'è una maggiore facilità di ambientazione.

## 5. Quale fu la sua città d'arrivo in Italia?

Prima sono arrivato a Venezia, poi sono andato a Padova.

## 6. Quale fu la sua prima impressione?

Mi sono sentito catapultato in un ambiente strano, ma bello e fu anche la prima volta che vidi il mare!

## 7. Conosceva la lingua? Quali difficoltà ha incontrato?

No, non la conoscevo affatto. Ma non ho incontrato tante difficoltà nell'impararla. Ci ho messo circa un semestre.

## 8. Come vedeva la scuola?

Pensando all'Università italiana mi immaginavo dei grandi prati verdi in mezzo ai quali si innalzava un tipo di campus (come quelli americani). Ed invece mi ritrovai davanti ad una "Università-Città".

## 9. In che modo riuscì a conoscere gente nuova e farsi nuovi amici?

Poco a poco riuscii ad inserirmi. Nella mia università, peraltro, c'era un gruppo di studenti latino-americani ed io legai subito con loro.

## 10. Come si senti quando realizzò che aveva imparato a guardare il mondo con occhi "italiani"?

Non ho trovato cambiamenti; anche perchè ne ero cosciente.

## 11. Gli tornava spesso la voglia di tornare al suo paese?

Mi sono trasferito definitivamente in Italia dopo essermi sposato..Però certo, la voglia di tornare c'è sempre.

## 12. Ha mai vissuto episodi di razzismo?

Non direttamente. Nel periodo dell'Università non ci si faceva caso...Ma nell'ambiente del lavoro è molto presente e si nota tanto.

## 13. Si sentiva inferiore ai suoi compagni italiani oppure si sentiva accettato?

No no, mi sentivo accettato!

## 14. E ora che è grande, il suo cuore è più boliviano o è più italiano?

Più boliviano sicuramente!!!

## 15. Da quanto tempo ha la cittadinanza italiana?

Da ben 20 anni.

## 16. Il fatto di averla la fa sentire più sicuro di se stesso?

No, non mi cambia niente..La cittadinanza italiana mi serve solo per il lavoro, per poter lavorare con sicurezza..altrimenti non c'era bisogno...

## 17. Quando è arrivato in Italia, si pose un obiettivo? Sente di averlo raggiunto?

Sì, certo. La laurea.

## 18. Quest'esperienza sicuramente gli insegnò qualcosa nella vita..Cosa?

Sicuramente mi ha cambiato il carattere...Sono diventato più riflessivo..

## 19. Qual'è il suo consiglio per i nostri lettori stranieri e non?

Il mio consiglio è di stare attenti alle persone che ci circondano ma di essere comunque amici di tutti...Ci vuol allegria per essere accettati e non bisogna mai sentirsi diversi!!!!

## 20. Invece cosa insegna ai suoi figli, essendo anche loro stranieri?

I miei figli sono italiani, ma comunque amano la Bolivia e insegno loro la tolleranza.

## 21. Qual'è la sua visione della vita?

Penso che in questa società multietnica le difficoltà siano molte. A volte diventa preoccupante perchè questa società è sempre più problematica ed egoista. Mi auguro che continui ad esserci una convivenza civile perchè non bisogna mai smettere di accettare le persone attorno a noi. Ci deve essere un'apertura mentale da parte di tutti nell'accettare questa nuova società.

## 22. La ringrazio per aver partecipato a questa intervista!!!

Grazie a voi, è stato un piacere!

Intervista a cura di Diana

*Quest'anno nel gruppo "stranieri" della nostra scuola è entrato anche un prof.*

*Docente nel settore moda, il prof. José Tarifa Pardo, boliviano, ha accettato la nostra intervista. Lo ringraziamo per la disponibilità e la simpatia.*

# Smarties

## Il ritorno a casa

Anche adesso, mentre scrivo, sono molto commossa. Tremo, perchè mi vengono in mente tutte le emozioni che ho provato. Tornare a casa nella propria patria dopo un anno e sette mesi è una cosa emozionantissima. Era un bel giorno quando partimmo. Quando salimmo sul traghetto il mio cuore batteva a mille. Quando diventò notte e tutti dormivano, io e la mia sorella maggiore eravamo sveglie. Immaginavamo il giorno dopo, chi sarebbe venuto al porto ad aspettarci. A lei la patria mancava di più, perchè lei non la vedeva da due anni e mezzo. Tutte e due avevamo le lacrime agli occhi e non credevamo possibile che avremmo abbracciato i nostri parenti. Alla mattina molto contente ci vestimmo e uscimmo dalla camera. Mentre aspettavamo il momento di scendere noi eravamo al settimo cielo. Il porto è un po' lontano dal nostro paese, cioè venti minuti, ma per noi la distanza era infinita. Quando arrivammo tremavamo come foglie. Dalla macchina abbiamo visto che davanti a noi correva ad accoglierci nostro cugino. Siamo scese dalla macchina e lo abbracciammo. Lui è un ragazzo troppo sensibile e cominciò a piangere. Insieme a lui cominciammo a piangere tutti. Un po' più avanti c'erano i nonni, che piangevano perchè avevano sentito tanto la nostra mancanza. Ci siamo avvicinate e tutti insieme in cerchio ci abbracciavamo e piangevamo. Era bello sentire quelle emozioni. Lo zio si tratteneva, non piangeva, ma era troppo felice. Quanta voglia ho di tornare e di provare ancora quelle emozioni! Adesso devo aspettare la prossima estate e non vedo l'ora che passi l'inverno. Tutti felici salimmo a casa. Li cominciammo a parlare e raccontare come andavano le nostre vite. Abbiamo parlato e ballato tutta la notte. I nonni, ogni volta che ci vedevano, piangevano. Loro erano gli unici che non speravano più di vederci tutti insieme a casa loro. Un giorno invece è accaduta la meraviglia: la loro casa si è riempita di gente. I nonni dicevano che con questa sorpresa a loro si era allungata la vita. Ogni giorno che passava per noi era triste. Per far sì che i giorni passassero lentamente, non dormivamo. Restavamo sveglie fino alle due o tre di notte e al mattino ci svegliavamo alle sette, sette e mezzo. Tutti al pomeriggio facevamo delle passeggiate e incontravamo anche i nostri amici. Loro erano cambiati, i ragazzi erano diventati più alti. Era una bella cosa incontrarli dopo tutto quel tempo che avevo sofferto per la loro mancanza. Ogni tanto mangiavamo gelati squisiti. Dopo qualche giorno abbiamo pensato di andare a trovare la nonna paterna. Da lei ci siamo divertite un sacco. Prima di allontanarci dal paese della nonna siamo andati a trovare Flori, mio cugino, che mi è mancato troppo. Non ho potuto abbracciarlo e baciarlo come ho fatto con tutti ma ho toccato solo la sua tomba. Non ho scambiato una parola con lui diversamente da ciò che è accaduto con gli altri. La vita va avanti comunque anche se

Continua a crescere la rete di rapporti con le altre scuole. In questo numero ospitiamo le testimonianze di alcune ragazze del "Mantegna". Nei prossimi giorni sono in programma incontri con altre scuole. Continuate a contattarci; saremo ben contente di ospitare sulle pagine del giornale e ai microfoni della nostra web radio i vostri contributi.

qualche volta non vorremmo. Quando siamo tornati a casa abbiamo deciso di andare in spiaggia. Così l'altro giorno siamo partiti per un'altra avventura e dopo venti minuti siamo arrivati. Sentire l'odore del mare conosciuto sin dall'infanzia era emozionante. Lo so che i mari sono uguali ma a me quello è sembrato più bello, forse perchè è nel mio paese. Li abbiamo giocato tanto, poi siamo entrati in mare ed è stato bellissimo. Successivamente abbiamo scattato delle belle foto. Al pomeriggio tardi, quando siamo tornati a casa, ho visto che avevo preso una scottatura profonda che mi bruciava parecchio. Non mi ero resa conto di aver preso tutto quel sole. I giorni stavano finendo e io non volevo tornare a casa così presto. Ed ecco il giorno della partenza era arrivato, era domenica e io non volevo andarmene. Dopo aver salutato tutti, con le lacrime agli occhi siamo partiti. Quando siamo saliti sul traghetto pensavo a tutto ciò che avevo fatto in Albania. Qualche volta piangevo in silenzio, mentre gli altri dormivano. Cercavo di ricordare qualcosa di divertente per ridere. Adesso però era tutto finito e cominciava la solita vita in Italia B.R.

## Ritorno al paese della mamma

Mi chiamo Laura e sono nata a Mantova, ma ho avuto la fortuna di essere figlia di due persone completamente diverse. Mio padre mi ha trasmesso la cultura e la tradizione italiana, mentre mia madre, essendo nata nella Repubblica Dominicana, mi ha insegnato lo spagnolo e la tradizione del suo popolo. Quando pensiamo ad un'isola ci vengono in mente le vacanze, il mare e le spiagge bianche. Ma io ho potuto ammirare che con qualche ora di aereo (11 ore) si può atterrare in un mondo che qui da noi è scomparso. Sin dal momento in cui si esce dall'aeroporto si può notare la diversità del clima e il traffico caotico. Sin da bambina ho potuto constatare che S. Domingo non è come la vediamo in televisione o su una cartolina. Nell'isola purtroppo vi è una forte disparità sociale in mancanza del ceto medio. Si sono creati dei modi di vivere completamente diversi, ma in ugual

modo affascinanti. Nei quartieri poveri si possono vedere case modeste. I bambini giocano per le strade utilizzando soltanto la loro fantasia perchè non tutti si possono permettere dei giochi. Il tasso di alfabetizzazione è molto alto e quasi tutti i bambini frequentano la scuola. Gli alunni indossano delle divise che si differenziano in base alla scuola scelta. C'è molta solidarietà tra le persone e cercano tutti di aiutarsi come accadeva una volta anche in Italia.

La loro alimentazione è diversa dalla nostra, anche se al giorno d'oggi basta recarsi in un supermercato per poter acquistare prodotti provenienti da ogni parte del mondo. Si possono gustare i prodotti tipici come la manioca, le patate dolci, i fagioli, il pesce, il riso e la carne e molto altro ancora.

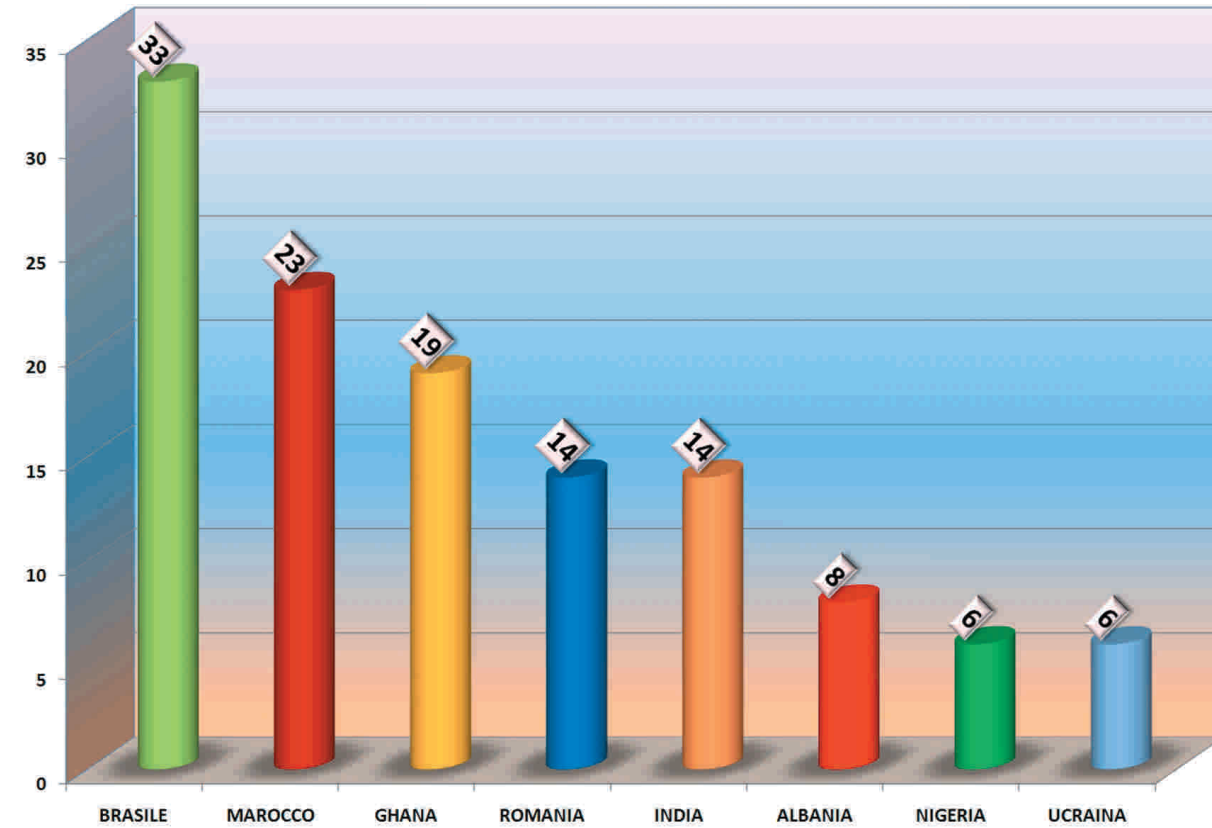
I poveri sognano un mondo futuro migliore per loro e per i loro figli. Alcuni vivono in case modeste mentre altri vivono sotto i ponti dove spesso muoiono molte persone a causa dei cicloni e delle tempeste tropicali. Ma a causa del turismo nei telegiornali è vietato parlarne spesso.

Nonostante tutto sono persone molto vivaci e la notte diventa magica semplicemente alzando il volume della radio e ballando la musica tipica nelle strade.

Nei miei viaggi ho potuto visitare anche i più prestigiosi alberghi dell'isola dove l'eleganza e il lusso sono all'ordine del giorno. Improvvisamente il paesaggio cambia e le macchine diventano lussuose, le persone un po' fredde perchè tutto si basa sull'apparenza. I turisti vengono portati nei famosi villaggi turistici dove a volte sembra di essere in Italia perchè si sente soltanto parlare italiano. I turisti vengono intrattenuti con attività sportive o spettacoli notturni, ma possono anche effettuare visite guidate. Ho potuto visitare molti posti famosi come le cascate che chiamano il Salto di Jmenoa. Nella capitale vi sono molti musei come quello dell'ambra e del tabacco. Vi è anche la zona Colonial, la più antica dell'isola. Nella capitale si trova anche il foro a Colón, dove si dice che vi siano i resti di Cristoforo Colombo. Mentre se si vuole vedere qualche personaggio famoso basta recarsi a Casa de Campo, il villaggio turistico che si trova nella Romana che oggi è grande come una città ed è definito il più completo dei Caraibi. Queste sono solo alcune cose che ho visto e vorrei vederne molte altre perchè ritengo che S. Domingo sia un'isola incantevole dove per divertirsi basta molto poco. Quando voglio essere là mi basta chiudere gli occhi ed ascoltare una canzone, e in pochi secondi mi sembra di essere a S. Domingo dove la vita scorre più lentamente e dove per vedere un'opera d'arte è necessario solo guardarsi attorno e vedere cosa ha fatto la natura.

# friends

# Torte, colonne e numeri: ecco la nostra scuola



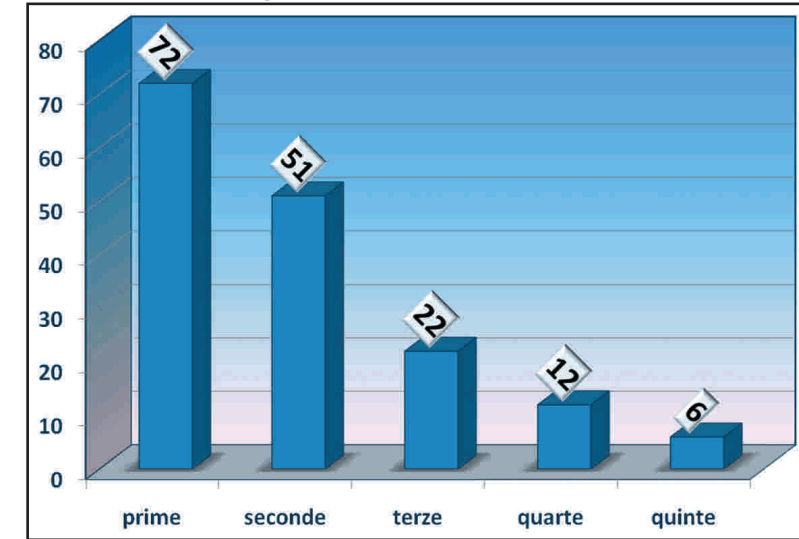
Indirizzi	tutti gli alunni		solo stranieri	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
moda	99	15,7%	35	21,5%
aziendale-turistico	281	44,5%	83	50,9%
servizi sociali	251	39,8%	45	27,6%
	631		163	

## Dati riassuntivi completi al 31/12/2007

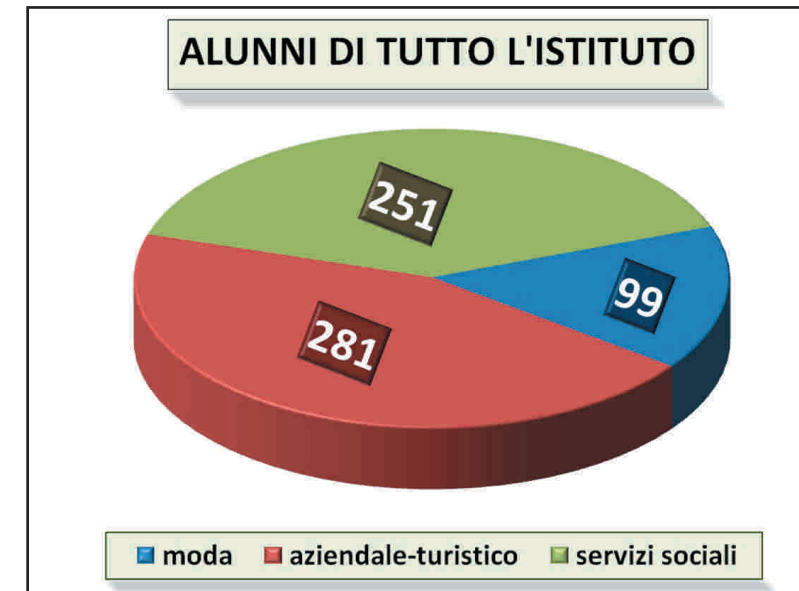
Totale alunni stranieri 163  
 Percentuale su tutti gli iscritti 25,8%  
 di cui:  
 Femmine 133  
 Maschi 30

nazione	n. alunni	%le
BRASILE	33	20,2%
MAROCCO	23	14,1%
GHANA	19	11,7%
ROMANIA	14	8,6%
INDIA	14	8,6%
ALBANIA	8	4,9%
NIGERIA	6	3,7%
UCRAINA	6	3,7%
REP. DOMINICANA	5	3,1%
TAIWAN	4	2,5%
TUNISIA	4	2,5%
COLOMBIA	3	1,8%
MOLDAVIA	3	1,8%
BIELORUSSIA	2	1,2%
BANGLADESH	2	1,2%
JUGOSLAVIA (SERBIA-MONTEN.)	2	1,2%
MACEDONIA	2	1,2%
SRI LANKA	2	1,2%
AFGHANISTAN	1	0,6%
CINA	1	0,6%
COSTA D'AVORIO	1	0,6%
CROAZIA	1	0,6%
FRANCIA	1	0,6%
MAURITIUS	1	0,6%
PAESI BASSI	1	0,6%
PAKISTAN	1	0,6%
RUSSIA	1	0,6%
SENEGAL	1	0,6%
VENEZUELA	1	0,6%
<b>totale</b>	<b>163</b>	

## Distribuzione degli alunni stranieri nei vari anni di corso



## Distribuzione nei tre settori dell'istituto



## Distribuzione nei tre settori dell'istituto



*I dati sono stati raccolti dalla redazione con la cortese collaborazione dell'ufficio didattico. Un grazie di cuore al prof. Mario Cantadori che ha fatto i grafici*